

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

I trimestre 2015

Sommario

Pil in crescita, stagnazione finita	2
Marche deboli, futuro ancora incerto	5
Scende la produzione, bene l'export	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

Pil in crescita, stagnazione finita

Il nuovo anno si apre con diversi segnali positivi

Dopo la stagnazione nel 4° trimestre 2014, il **PIL italiano** è aumentato dello 0,3% nel 1° 2015 (primo incremento dal 3° 2013), portando a +0,2% l'acquisito per il 2015.

Gli indicatori congiunturali coincidenti e anticipatori delineano un'accelerazione della ripresa fin dal trimestre in corso.

Il CSC stima incrementi congiunturali della produzione industriale in aprile (+0,3%) e in maggio (+0,1%), che portano a +0,8% la variazione acquisita nel 2° trimestre.

Per i prossimi mesi le prospettive, secondo l'anticipatore OCSE, sono più positive: +0,15% in marzo su febbraio, quarto incremento consecutivo (+0,4% cumulato da novembre).

Dallo scorso settembre, quando aveva raggiunto i livelli più bassi dall'aprile 2009, a marzo 2015 la produzione industriale in Italia è salita, pur con ampie oscillazioni, dell'1,4%. Nel manifatturiero l'aumento è stato più forte: +1,9% (+3,8% annualizzato). A tirare non è stato solo l'export: il fatturato estero è cresciuto del 3,3% e quello interno del 3,2% (variazioni a prezzi costanti).

I beni non durevoli (+4,1%) e d'investimento (+3,5%) hanno sostenuto la ripresa. I settori più dinamici sono stati motoveicoli (+21,3%), coke e prodotti raffinati (+10,7%) e farmaceutica (+17,6%), unico comparto ad avere superato i livelli pre-crisi.

Incrementi di attività si sono avuti in due terzi dei settori. Nel

restante terzo è rallentata la caduta.

Segnali positivi per gli **investimenti** in macchinari e mezzi di trasporto, in crescita dello 0,9% congiunturale nel 4° trimestre 2014 e del 2,5% nel 1° 2015 (+28,7% quelli in mezzi di trasporto).

Nel 2° 2015 è attesa continuare tale tendenza favorevole.

Gli investimenti in costruzioni sono tornati ad aumentare per la prima volta dal 2° trimestre 2010: +0,5% nel 1° 2015 sul 4° 2014, in linea con la dinamica della produzione edile, aumentata dello 0,4%. Le prospettive restano positive, dato che la fiducia e le attese delle imprese del settore sono molto migliorate negli ultimi mesi.

A zavorrare la spesa per investimenti è il basso grado di utilizzo degli impianti, che è aumentato a inizio 2015 (71,7%) ma rimane ancora al di sotto della media pre-crisi (76,6% tra 2000 e 2007).

I **prestiti** alle imprese hanno registrato un mini rimbalzo a marzo: +0,2% (dopo -0,5% a febbraio; dati destagionalizzati CSC). Il timido allentamento della stretta d'offerta da fine 2014 e la stabilità della domanda, segnalati dalle indagini qualitative, sono coerenti con l'attenuazione della caduta del credito (-0,1% mensile nel 1° trimestre, dopo -0,3% nel 2014 e -0,5% nel 2013).

La quota di imprese manifatturiere che non ottiene il credito richiesto è all'11,8% a maggio, da 14,0% nel febbraio

2014 (6,2% nella prima metà del 2011).

Le erogazioni sono frenate dall'alto rischio di credito: le sofferenze bancarie continuano, infatti, a crescere (135 miliardi a marzo, 25 a fine 2008). Vari interventi sono allo studio: garanzie per la vendita dei crediti deteriorati, più rapida deducibilità delle perdite su crediti, più veloci procedure fallimentari.

Continua il calo dei **tassi** pagati dalle aziende: 2,3% in media a marzo sulle nuove operazioni, da 2,4% a febbraio (3,5% nel marzo 2014). Ciò riduce la spesa per interessi delle imprese e stimola la risalita della domanda di credito.

Negli ultimi mesi, l'**euro** si è rafforzato sul dollaro: 1,11 a giugno, da un minimo di 1,05 a marzo, ma aveva toccato 1,39 nel maggio 2014. Le condizioni monetarie compressive sono così diventate un po' più strette, ma rimangono estremamente accomodanti.

Appaiono positive le prospettive per i **consumi** in Italia dopo la temporanea iniziale battuta d'arresto.

La spesa delle famiglie sarà sostenuta da un mercato del lavoro atteso in progresso e da una dinamica salariale ben sopra l'inflazione.

Occupazione stabile nel 1° trimestre. Si tratta di un arresto temporaneo: segnali di ripresa della domanda di lavoro provengono da indagini qualitative presso le imprese e da riduzione delle ore di CIG autorizzate (-41,1% nei primi 4 mesi del 2015 rispetto a un anno prima), confermati dal

forte aumento degli occupati in aprile (+159mila su marzo).

Nel 2° e 3° trimestre le retribuzioni contrattuali procederanno a passo costante: a bocce ferme, +1,7% nel settore privato (+1,5% nel 1° ; +1,6% nel 2014) e +1,2% nell'intera economia (da +1,1% e +1,2%). Al netto dell'inflazione i salari contrattuali saliranno dello 0,9% (come nel 2014).

L'export italiano è aumentato, a prezzi costanti, dell'1,7% in marzo su febbraio, realizzando un +1,4% nel 1° trimestre sul 4° 2014. Il dispiegarsi degli effetti favorevoli della svalutazione del cambio ha spinto le vendite extra-Area euro (+2,5% trimestrale; stime CSC); sono diminuite, invece, quelle intra-Area (-0,2%). In forte aumento le esportazioni di beni strumentali (+3,9%) e intermedi (+2,1%); in riduzione quelle di beni di consumo (-0,9%) ed energetici (-4,9%).

La ripresa della domanda interna ha spinto le importazioni, balzate del 3,6% in marzo (+4,0% nel 1° trimestre).

Prospettive comunque molto favorevoli nel 2° trimestre, secondo gli indicatori degli ordini manifatturieri esteri.

Anche grazie al rafforzamento della domanda europea e all'esaurirsi dello shock petrolifero sui paesi esportatori di oil.

Cala però il **commercio mondiale** (-1,5% nel 1° trimestre).

Per quanto riguarda le **materie prime**, la quotazione del petrolio Brent è salita a 65,1 dollari al barile a inizio giugno, da 59,8 in aprile (48,9 a gennaio). A causa del precedente crollo dei prezzi (112,2 nel giugno 2014), la crescita dell'estrazione USA si era fermata per diverse settimane, ma è poi rimbalzata nell'ultima di maggio. L'offerta mondiale resta

abbondante rispetto ai consumi e terrà a freno le quotazioni.

Ribasso più marcato per il ferro (-21,8%), che pure resta molto caro (+63,7% sulla media storica). Rincarà il cotone (+7,0%), in linea, a fine 2014, con la media 1990-2009.

La variazione annua dei **prezzi al consumo** in Italia è tornata positiva a maggio (+0,2%, da -0,1% in aprile), lontana però dall'obiettivo BCE (+2,0%). Calano meno quelli energetici (-5,8%, da -6,4%), crescono gli alimentari (+1,0%). La dinamica dei prezzi core è salita a +0,6% annuo (da +0,3%); ciò è dovuto a quelli dei servizi (+0,7%, da +0,3%), mentre quelli dei beni industriali restano a +0,3%, sintomo di bassi livelli di attività.

Sulle **prospettive di crescita** dell'Eurozona pesa l'incognita della crisi greca.

Rimangono potenti le spinte provenienti da cambio debole, tassi bassi e petrolio a buon mercato. E stanno producendo i risultati attesi: la crescita dell'Eurozona si è rafforzata nel 1° trimestre (+0,4% sul 4° 2014). Gli indicatori la danno in ulteriore accelerazione: i dati primaverili di PMI e fiducia sono superiori a quelli medi del primo trimestre.

Si è contratto il **PIL USA** nel 1° trimestre (-0,7% annualizzato) per fattori temporanei (maltempo e scioperi), mentre dollaro forte e domanda estera debole penalizzano l'export.

È atteso ripartire rapidamente. Va esauendosi l'impatto negativo del calo dei prezzi energetici sull'industria estrattiva, che ha causato negli ultimi mesi chiusura dei pozzi e minori investimenti.

Sono saliti gli ordini di macchinari in aprile e a maggio ha accelerato l'attività manifatturiera (ISM a 52,8 da 51,5).

Migliora a maggio la fiducia dei consumatori (a 95,4 da 94,3 in aprile, indice Conference Board), nonostante il rialzo dei prezzi della benzina (+10,3% mensile). È inoltre risalita in aprile l'occupazione non agricola (+223mila unità) ed è sceso a 5,4% il tasso di disoccupazione. Ciò, con l'aumento della ricchezza finanziaria e immobiliare (+30,8% il prezzo delle case da febbraio 2012), rafforzerà ulteriormente la fiducia delle famiglie, ridurrà il tasso di risparmio (risalito a 5,6% del reddito disponibile in aprile) e sosterrà i consumi; al top da luglio 2005 le vendite di auto in maggio.

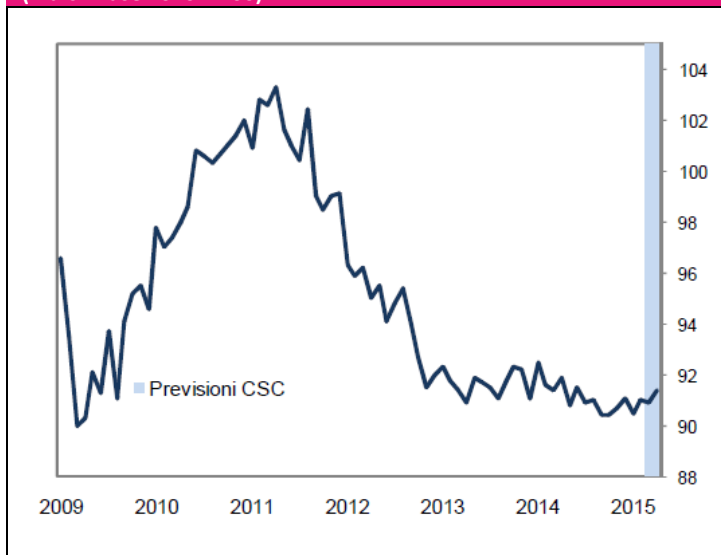
Dinamiche difformi nel ciclo dei **BRIC**: l'anticipatore OCSE indica crescita stabile in India, ulteriore rallentamento in Cina, moderazione della caduta in Russia e peggioramento in Brasile.

In India +2,1% annuo la produzione industriale in marzo, ritmo più lento da 5 mesi, ma +7,6% i beni di investimento.

Anche la crescente fiducia delle imprese e l'inflazione ai minimi da 4 mesi in aprile (4,9%) favoriranno gli investimenti. In Cina i dati di aprile indicano rallentamento nel 2° trimestre, nonostante gli interventi espansivi del governo: +5,9% annuo l'output industriale (+6,4% nel 1° trimestre), +10,0% le vendite al dettaglio (+10,5%). PMI manifatturiero in maggio a 49,2.

Congiuntura sfavorevole in Brasile: in aprile -7,6% annuo l'output industriale (-3,4% in marzo); l'inflazione a 8,2% (massimo dal 2003) ha spinto la Banca centrale ad alzare ancora il tasso ufficiale (+50 pb a 13,25%); la fiducia dei consumatori è ai minimi. Russia ancora in difficoltà: dopo il -1,9% annuo del PIL nel 1° trimestre (stima flash), l'output in aprile ha segnato -4,5%, il più forte calo annuo dal 2009 (-0,4% nel 1° trimestre).

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni %)

	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	-3,3	-0,3	+2,6
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-0,3	-0,3	-0,1
Nuovi ordini	+0,4	+0,6	+0,9
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,3	+0,5	-0,1
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-1	0	+1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, giugno 2015

Marche deboli, futuro ancora incerto

La domanda resta selettiva e penalizza chi non esporta

Apertura d'anno debole per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva in moderato calo e attività commerciale appena positiva.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2015 la **produzione industriale** ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato in linea rispetto alla dinamica rilevata in Italia (-0,3%). A livello settoriale, le variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo alcuni settori dell'economia regionale (Minerali non metalliferi, Tessile- Abbigliamento, Calzature, Legno e Mobile), mentre gli altri hanno fatto registrare variazioni positive, anche se contenute.

Il dato relativo al primo trimestre 2015 conferma la presenza di un quadro congiunturale che, pur traendo beneficio dalla positiva intonazione della domanda internazionale, dal basso prezzo del petrolio e dalla favorevole dinamica dei tassi di cambio e interesse, resta caratterizzato da condizioni di estrema selettività della domanda.

Tale aspetto, che si riflette in più strette condizioni competitive per le imprese, acuisce i processi di selezione e spinge le imprese a mantenere alta l'attenzione su quanto accade nei mercati internazionali. In particolare, le aree di maggior trazione appaiono ancora quelle geograficamente più distanti o, se prossime al nostro paese, sono quelle caratterizzate

da elevati livelli dei profili qualitativi delle produzioni.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano comunque la presenza di segnali di recupero: la quota di operatori con attività stazionaria o in calo rimane bassa (63% contro il 62% della rilevazione del quarto trimestre), a fronte di un aumento della quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (40% contro 38% della rilevazione precedente).

In lieve aumento **l'attività commerciale** complessiva nel primo trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,3% (2,1% nel quarto trimestre 2014) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con andamento debole sia sul mercato interno, sia soprattutto su quello estero.

Le **vendite sul mercato interno** hanno registrato una variazione pari allo 0,6%, con flessioni nei Minerali non Metalliferi e Calzature e aumenti negli altri settori. Sale ancora - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (39% contro 36% del quarto trimestre 2014), mentre rimane stabile la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (49% contro 50% della precedente rilevazione).

Le **vendite sull'estero** hanno mostrato una sostanziale stazionarietà (-0,1%), con risultati positivi per la Meccanica, il Legno e Mobile e la Gomma e plastica. Ancora favorevoli i segnali provenienti dalle dichiarazioni

degli operatori: stabile - rispetto al quarto trimestre 2014 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (53% contro 54% della precedente rilevazione); in lieve aumento la quota con attività commerciale in flessione (26% contro 23% della rilevazione del quarto trimestre 2014).

L'andamento debole dell'attività produttiva che caratterizza l'attuale fase congiunturale si associa a una dinamica dei **prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5% sull'interno e dell'1% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,4%), sia sull'estero (0,9%).

Nonostante i segnali favorevoli emersi in chiusura d'anno, le **previsioni** degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano comunque orientate al permanere di una situazione stazionaria sul mercato interno e in progressivo miglioramento sul mercato estero.

Nella media del trimestre gennaio-marzo 2015, i **livelli occupazionali** hanno registrato una flessione dello 0,4%.

Nello stesso periodo le ore di **cassa integrazione** sono passate da 14,6 milioni del 2014 a 7,5 milioni (-48,8%).

In flessione sono risultati sia gli interventi ordinari (-22,2%), passati da 2,8 milioni di ore del primo trimestre 2014 a 2,2 milioni di ore del primo trimestre 2015, sia gli interventi straordinari (-40,8%), passati da 5,6 milioni di ore del primo trimestre 2014 a 3,3 milioni di ore del primo trimestre 2015,

che, soprattutto, gli interventi in deroga (-67,8%), passati da 6,2 milioni di ore del primo trimestre 2014 a 2 milioni di ore del primo trimestre 2015.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione generalizzata delle ore complessive autorizzate: industria (-37,3%), edilizia (-41%), artigianato

(-63,6%), commercio (-71,3%), settori vari (-83,8%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	IV Trimestre 2014	I Trimestre 2015
Produzione	+0,2	-0,4
Vendite		
- Mercato interno	-0,3	+0,6
- Mercato estero	+5,0	-0,1
Prezzi		
- Mercato interno	+0,6	+0,5
- Mercato estero	+1,1	+1,0
Costi materie prime		
- Mercato interno	+0,7	+0,4
- Mercato estero	+1,0	+0,9
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	in aumento	In aumento

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
Produzione	-0,8	-0,4
Vendite		
- Mercato interno	-0,4	+0,6
- Mercato estero	2,7	-0,1
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Scende la produzione, bene l'export

Trimestre difficile: in calo le imprese manifatturiere attive

Il debole quadro congiunturale osservato nel primo trimestre 2015 riflette **andamenti divergenti tra le province**. Solo la provincia di Ancona ha sperimentato variazioni positive dell'attività produttiva; Pesaro-Urbino, Macerata e Ascoli Piceno-Fermo, invece, sono state penalizzate dall'andamento sottotono dei principali comparti di specializzazione.

L'andamento **dell'attività commerciale sull'interno** è risultato negativo nelle province di Pesaro-Urbino e Macerata. Migliori i risultati per il mercato estero, in particolare per Pesaro e Ascoli Piceno-Fermo. Debole la dinamica sull'estero per la provincia di Ancona.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la **tendenza delle vendite** nei prossimi mesi è prevista stazionaria sull'interno in tutte le province. Per l'estero, prospettive moderatamente più ottimistiche per la provincia di Ancona e Ascoli Piceno-Fermo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre gennaio-marzo 2015 la **produzione industriale** ha registrato una riduzione dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative in particolare nel comparto della meccanica.

Positiva **l'attività commerciale** complessiva del primo trimestre 2015 grazie alle variazioni positive sui mercati esteri (+2,7%), avute diffusamente in tutti i settori e che hanno compensato le difficoltà sui mercati interni (-0,4%).

Al 31 marzo 2015, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 35.972 contro le 36.280 di dicembre 2014; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,7% passando da 4.835 di dicembre 2014 a 4.835 di marzo 2015.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre del 2015, un andamento delle attività miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive più accentuate sui mercati esteri.

La produzione è aumentata su base annua dello 0,8% mentre a livello regionale, secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2015, l'attività produttiva è diminuita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato appena migliore di quello registrato a livello nazionale sia nel comparto del Legno (-4,8%) che del Mobile (-4,7%).

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-aprile 2015 sono state 315 mila contro le 1.190 del precedente anno.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 31 marzo 2015 sono 1.265 (898 del mobile e 367 del legno), con un -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel primo trimestre del 2015 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un decremento dell'1,1%.

Il dato è in controtendenza rispetto al risultato regionale dove la produzione del settore nel trimestre gennaio-marzo 2015 ha

registrato un aumento dell'1% rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento appena inferiore a quello rilevato a livello nazionale (+1,8% nella media dei settori metalmeccanici).

Il dato sul fatturato è sintesi di un andamento negativo delle vendite sul mercato interno (-1,4%) e positivo sui mercati esteri (+1,9%).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo per le vendite sui mercati interni, mentre sembrano lievemente positive per quanto riguarda le vendite all'estero.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita

hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti del campione mostra una sostanziale stabilità.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-aprile 2015 sono state 327 mila contro le 695 del precedente anno.

Le imprese attive del settore a marzo 2015 erano 1.395 contro le 1.407 di dicembre 2014 (-0,8%).

Tessile e abbigliamento

Nel primo trimestre del 2015 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali mentre più difficile è la situazione sui mercati esteri.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-aprile 2015 sono state 192 mila contro le 798 del precedente anno.

Le imprese attive al 31 marzo 2015 sono 686 contro le 688 del precedente anno (-0,2%).

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori – ad eccezione di quello alimentare – che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad una sostanziale stabilità.

Cig

A livello provinciale, nel primo trimestre 2015, si osserva una flessione generalizzata delle ore complessive autorizzate: Pesaro Urbino (-63,5%), Ascoli Piceno (-

63%), Macerata (- 38,9%), Ancona (-28,9%).

Le componenti ordinaria e straordinaria diminuiscono in tutte le province, con l'eccezione di quella di Ascoli Piceno (+10,6% la componente ordinaria, +5,3% quella straordinaria).

La componente in deroga risulta in flessione in tutte le province con un picco ad Ascoli Piceno (-99%).

Per quanto riguarda l'industria, la flessione del 37,3% degli interventi complessivi osservato nel primo trimestre 2015, è la sintesi delle diminuzioni osservate in tutte le componenti: ordinaria (-22%), straordinaria (-38,9%), in deroga (-75,8%).

Le ore di CIG autorizzate nell'industria sono risultate in diminuzione in tutte le province, con un picco in quella di Pesaro Urbino (-65,8%).

**Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre
dell'anno precedente)**

Produzione	-0,8
Vendite	
- Mercato interno	-0,4
- Mercato estero	+2,7
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

**Imprese manifatturiere attive
marzo 2015**

	2014	2015	Var %
Pesaro Urbino	4.835	4.801	-0,7
Ancona	4.437	4.435	0,0
Macerata	2.182	2.168	-0,6
Ascoli Piceno	3.958	3.909	-1,2
Fermo	4.448	4.384	-1,4
Marche	19.860	19.697	-0,8

Fonte: Infocamere

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino

Gennaio-marzo 2015 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %
Pesaro Urbino	438.128	346.972	-20,8	2.033.734	596.698	-70,7	2.346.820	814.906	-65,3	4.818.682	1.758.576	-63,5
Ancona	1.843.124	1.312.889	-28,8	1.768.867	1.519.230	-14,1	1.205.733	592.162	-50,9	4.817.724	3.424.281	-28,9
Ascoli Piceno	321.563	355.633	+10,6	707.994	745.397	+5,3	2.004.634	20.647	-99,0	3.034.191	1.121.677	-63,0
Macerata	188.867	155.087	-17,9	1.044.283	429.832	-58,8	668.988	576.693	-13,8	1.902.138	1.161.612	-38,9
Marche	2.791.682	2.170.581	-22,2	5.554.878	3.291.157	-40,8	6.226.175	2.004.408	-67,8	14.572.735	7.466.146	-48,8
Italia	74.875.159	53.388.761	-28,7	153.274.894	104.891.149	-31,6	66.667.184	12.027.771	-82,0	294.817.237	170.307.681	-42,2

Fonte: Inps

Congiuntura: andamento settoriale PU

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	+0,7	-2,1	0
Meccanica	-1,1	-1,4	+1,9
Alimentare	+0,3	-0,5	+0,7
Legno e Mobile	+0,8	+0,7	+4,4
Totale	-0,8	-0,4	+2,7

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it